

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

39° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 APRILE 2003

Presidenza del presidente ASCIUTTI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1918) Celebrazioni del VII centenario dell'Università degli studi di Roma «La Sapienza»

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
ACCIARINI (DS-U)	6, 8, 12
BETTA (Aut.)	13
BRIGNONE (LP)	6, 11, 13

COMPAGNA (UDC), relatore	... Pag. 4, 5, 6 e <i>passim</i>
D'ANDREA (Mar-DL-U)	7
FAVARO (FI)	13
* FRANCO Vittoria (DS-U)	12
MODICA (DS-U)	4, 5, 7 e <i>passim</i>
MONTICONE (Mar-DL-U)	3, 4, 6 e <i>passim</i>
* TESSITORE (DS-U)	10, 11
ULIVI (AN)	14
* VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	4, 5, 8 e <i>passim</i>
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	16

N.B.: I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.

Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1918) Celebrazioni del VII centenario dell'Università degli studi di Roma «La Sapienza»

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1918.

Riprendiamo la discussione, sospesa nella seduta del 25 marzo scorso.

MONTICONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, insieme ai senatori Modica, Vittoria Franco, Pagano, Acciarini, Soliani, Tessitore, D'Andrea e Cortiana, presento il seguente ordine del giorno 0/1918/1/7, che do per illustrato, richiamandomi a quanto detto precedentemente:

0/1918/1/7

MONTICONE, MODICA, VITTORIA FRANCO, PAGANO, ACCIARINI, SOLIANI, TESSITORE, D'ANDREA, CORTIANA

«La Commissione istruzione del Senato,
in sede di esame del disegno di legge n. 1918, recante «Celebrazioni del VII centenario dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza",

considerato che:

1. il finanziamento previsto per le celebrazioni del VII centenario della fondazione dell'università di Roma "La Sapienza" non è esplicitamente destinato a ricerche e pubblicazioni relative alla storia dell'ateneo;

2. l'università "La Sapienza" possiede un archivio storico ed una serie di fonti utili a tale indagine;

3. era stata intrapresa la preparazione di un'organica storia dell'università affidandola ad un gruppo di insigni ed esperti studiosi;

4. l'importanza della storia, non solo circoscritta all'evoluzione dell'istituzione ma estesa agli sviluppi scientifici e culturali, nonché al profilo dei docenti e degli studenti e alla vita della comunità universitaria, può rappresentare un contributo concreto non effimero alla memoria,

impegna il Governo:

a favorire e sostenere, nel rispetto delle autonome iniziative dell'università, la continuazione delle ricerche e del riordino delle fonti storiche de "La Sapienza" e la pubblicazione dei risultati».

COMPAGNA, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno 0/1918/1/7.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

All'articolo 1 è stato presentato un emendamento (1.1), che dichiaro decaduto stante l'assenza dei proponenti.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2 su cui sono stati presentati alcuni emendamenti.

MONTICONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, l'emendamento 2.4 si propone di sostituire l'attuale lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 2 del disegno di legge con una definizione più puntuale in ordine alla ricostruzione storica della vicenda dell'università «La Sapienza», non tanto come fatto celebrativo ma proprio come recupero documentale e storico.

MODICA (*DS-U*). Signor Presidente, con l'emendamento 2.1 si intende semplicemente chiarire che le manifestazioni per il VII centenario dell'Università degli studi di Roma «La Sapienza» comprendono anche quelle promosse da organizzazioni studentesche.

Con l'emendamento 2.2 si intende specificare il valore culturale e sociale del ruolo dell'università in titolo.

Infine, l'emendamento 2.3 tende ad inserire un'ulteriore destinazione (forse la più importante) del contributo di cui all'articolo 1 del disegno di legge, vale a dire «interventi edilizi e impiantistici destinati a migliorare qualitativamente e quantitativamente le infrastrutture didattiche» dell'ateneo. È inoltre previsto che a tali iniziative dovrà essere riservata una quota percentuale del contributo straordinario non inferiore al 60 per cento (in pratica, si tratta di 6 milioni di euro). A tale riguardo non capisco per quale motivo la 5^a Commissione abbia espresso un parere contrario su tale emendamento, visto che esso non comporta maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

PRESIDENTE. Il parere contrario reso dalla Commissione bilancio sull'emendamento 2.3 non è motivato dall'assenza di copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e non ha pertanto effetti procedurali.

COMPAGNA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo senz'altro parere favorevole sull'emendamento 2.4, presentato dal senatore Monticone e da altri senatori, perché mi sembra una formulazione migliore del testo della lettera *d*). Così pure il parere è favorevole sull'emendamento 2.1, perché, seppure può apparire pleonastico, è comunque una precisazione del contenuto della lettera *e*), e sull'emendamento 2.2.

Con riferimento all'emendamento 2.3 darei parere favorevole qualora i presentatori modificassero la percentuale indicata, passando dal 60 al 50 per cento. Mi rimetto comunque alle valutazioni del Governo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore. Chiedo pertanto al senatore Modica di accettare la proposta di riduzione della percentuale di cui all'emendamento 2.3 dal 60 al 50 per cento.

MODICA (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei conoscere l'opinione degli altri senatori proponenti sulla proposta di modifica avanzata dal relatore. Se devo essere sincero, preferirei che la percentuale rimanesse fissata al 60 per cento, perché ritengo che tale indicazione vada nel senso dell'attribuzione di una maggiore importanza alle opere non effimere realizzate in occasione del VII centenario de «La Sapienza», nonché dell'interesse per ciò che può contribuire a migliorare la qualità della vita degli studenti.

Mi rimetto comunque alla volontà della Commissione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.4, presentato dal senatore Monticone e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.2, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.3.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Senatore Modica, rinnovo la mia richiesta di modificare l'emendamento 2.3 nel senso di ridurre la percentuale dal 60 al 50 per cento, che è motivata da una riflessione condotta con i tecnici della Presidenza del Consiglio dei ministri.

COMPAGNA, *relatore*. Se posso rivolgermi al senatore Modica in quanto collega parlamentare, anche la mia insistenza va nello stesso senso manifestato dal sottosegretario Ventucci.

MONTICONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, a titolo personale sono favorevole alla riduzione della percentuale dal 60 al 50 per cento, anche perché, avendo approvato la modifica della lettera *d*) di cui all'emendamento 2.4, l'aspetto delle infrastrutture è in parte coperto anche per quanto concerne la didattica. Non è l'*optimum*, ma è già qualcosa.

ACCIARINI (*DS-U*). Signor Presidente, il Gruppo dei Democratici di Sinistra ritiene congrua l'attuale formulazione dell'emendamento 2.3.

Mi permetto di esprimere una considerazione di economia generale, più che sul punto specifico. Siamo in un momento in cui le risorse sono certamente scarse e ci sono molti problemi per quanto concerne la gestione delle strutture universitarie. Proprio per questo condividiamo la previsione di una dotazione significativa per la realizzazione di interventi strutturali. In un momento in cui tutti devono fare la politica della formica perché le risorse scarseggiano, in cui si rendono necessarie molte economie e occorre che le risorse siano utilizzate nel modo giusto, tenendo conto delle esigenze, anche in prospettiva, ci sembra giusto che una parte maggioritaria dello stanziamento – inizialmente avevamo in mente una percentuale più alta – sia destinata a qualcosa che resta, cioè ad interventi edilizi e impiantistici volti a migliorare le infrastrutture.

A volte ad osservazioni come queste viene attribuito un valore simbolico; non credo che sia così, perché stiamo parlando di risorse economiche e il simbolo si traduce anche in una concretezza della vita reale.

Anche in considerazione dello spirito *bipartisan* che ispira i nostri lavori, vorrei che in questa occasione venisse dato un segnale di una politica volta a valorizzare ciò che resta, ciò che si potrà utilizzare anche in momenti successivi, senza nulla togliere al fatto che una parte delle risorse sia destinata a finanziare attività direttamente connesse alla celebrazione del centenario.

BRIGNONE (*LP*). Credo che l'importanza dell'emendamento, peraltro condiviso dalla Commissione, consista nel fatto che si vogliano individuare due campi di intervento, la cui esatta quantificazione non è secondo me di primaria importanza. Spostare il 10 per cento delle risorse complessive nel campo degli interventi infrastrutturali non appare infatti significativo, anche considerato che, se entriamo nel merito dell'edilizia universitaria, le necessità hanno dimensioni assolutamente superiori. Ciò che importa in tutta la questione è che si stabilisca comunque il principio che almeno la metà delle risorse sia destinata a interventi di carattere permanente e al miglioramento dei servizi destinati agli studenti. Poi, in occasione di future celebrazioni, ogni ateneo, nell'ambito della sua autonomia, potrà considerare l'opportunità di destinare ad iniziative permanenti addirittura il 60, il 70 o l'80 per cento delle risorse. In questa sede, appare

sufficiente stabilire per «La Sapienza» che almeno il 50 per cento delle risorse sia destinato ad interventi di carattere permanente. Sarà poi l'università, nella sua autonomia, a determinare l'effettiva percentuale, che potrà anche risultare superiore.

D'ANDREA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, dobbiamo uscire da questa difficoltà nella quale siamo incappati. L'obiettivo di destinare parte del finanziamento alla realizzazione degli interventi previsti dall'emendamento 2.3 è positivo e siamo lieti che su di esso si registri la condivisione della Commissione. Avremmo preferito che si stabilisse di destinare una percentuale maggiore a favore di tali interventi, comunque, se questo non è possibile, si potrebbe fissare per legge la destinazione di almeno il 50 per cento delle risorse, affidando poi ad un ordine del giorno, che chiediamo al Governo di accogliere, l'impegno a sollecitare una percentuale anche maggiore.

MODICA (*DS-U*). Signor Presidente, accolgo il suggerimento del senatore d'Andrea e modifico l'emendamento 2.3, nel senso di sostituire le parole: «60 per cento» con le altre: «50 per cento».

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.3 (nuovo testo), presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

È approvato.

MODICA (*DS-U*). Presento altresì il seguente ordine del giorno:

0/1918/2/7

«La Commissione istruzione del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1918, recante «Celebrazioni del VII centenario dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza",

considerato che:

è stata unanimemente riscontrata l'opportunità che le celebrazioni del VII centenario rimangano legate anche a realizzazioni infrastrutturali durature e utili per la qualità delle attività didattiche, di ricerca e culturali dell'ateneo;

il disegno di legge, come modificato dagli emendamenti, prevede interventi di tipo infrastrutturale sia alla lettera *d*) che alla lettera *f*) e dispone altresì che agli interventi di cui alla lettera *f*) debba essere riservato almeno il 50 per cento del contributo totale,

impegna il Governo:

ad adoperarsi per quanto di competenza affinché l'università degli studi di Roma "La Sapienza" destini al complesso degli interventi infra-

strutturali almeno il 60 per cento del contributo totale di cui all'articolo 1».

COMPAGNA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno testé presentato.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, sottolineo innanzitutto come dalla discussione esca confermato quanto affermato dal senatore Tessitore nel corso della discussione generale e cioè che, a prescindere dalla contrarietà alla proliferazione di eventi puramente celebrativi, queste celebrazioni possono costituire l'occasione per realizzare opere strutturali senz'altro necessarie. Siamo tuttavia nell'ambito di un provvedimento che ha ad oggetto il VII centenario dell'università «La Sapienza» e sarebbe meglio non dilatare il contenuto del provvedimento stesso. Il Governo, inizialmente contrario ad accogliere emendamenti, ha poi accettato di modificare anche in modo considerevole il testo proposto, nella convinzione dell'importanza di rafforzare l'autonomia degli atenei nella gestione degli stanziamenti. Con queste premesse, dichiaro di accogliere l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Stante l'assenza del proponente, dichiaro decaduto l'emendamento 2.100.

Metto ai voti l'articolo 2, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, su cui sono stati presentati alcuni emendamenti.

ACCIARINI (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 3.1 mira a sostituire il comma 1 dell'articolo 3 stabilendo una diversa composizione del comitato promotore. Per la precisione, si prevede che esso sia presieduto dal rettore dell'università e composto dal presidente della Regione Lazio, dal presidente della Provincia di Roma e dal sindaco di Roma, o da loro delegati, nonché da ulteriori otto componenti, di cui quattro nominati dal senato accademico e quattro dal consiglio di amministrazione dell'università degli studi di Roma. Si prevede altresì che almeno due degli otto membri nominati dagli organi accademici siano studenti.

PRESIDENTE. Dal momento che l'emendamento 3.4 parla di tre rappresentanti degli studenti e l'emendamento 3.1 dice che devono essere almeno due, può essere sufficiente la previsione recata da quest'ultimo.

COMPAGNA, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 3.1 rappresenta il crocevia del complicato dosaggio relativo alla rappresentanza studentesca. Il mio parere è favorevole, anche se ritengo che questi due rappresentanti andranno a soffocare la categoria degli ex studenti che,

pur non essendo contemplata nel provvedimento, esprime una forte presenza nelle università. Non oso tuttavia aprire questo capitolo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

È approvato.

Sono conseguentemente preclusi gli emendamenti 3.101, 3.5, 3.6 e 3.4.

Stante l'assenza del proponente, dichiaro decaduto l'emendamento 3.100.

MODICA (*DS-U*). Signor Presidente, illustro gli emendamenti 3.2 e 3.3.

Con il primo, ribadendo i rilievi già espressi nel corso della discussione generale, si individuano come compiti del comitato promotore la proposizione delle iniziative da finanziare e il coordinamento della relativa attuazione. Inoltre, sulla base delle considerazioni già svolte in questa sede, si stabilisce per il comitato promotore l'obbligo di redigere una relazione conclusiva sulle attività svolte; mi sembra infatti giusto che quando c'è un impegno di spesa ci debba essere una simile previsione. Infine, considerato che in tutte le grandi celebrazioni viene costituito un comitato d'onore, si propone che il comitato promotore possa costituire autonomamente, compiendo le scelte che ritiene più opportune, un comitato d'onore che formuli indirizzi generali per le iniziative celebrative.

L'emendamento 3.3 è teso a sopprimere la previsione dell'alto patronato del Presidente della Repubblica sulle iniziative celebrative. Al di là del merito, ritengo infatti che spetti alla Presidenza della Repubblica ogni decisione in ordine alla concessione o meno dell'alto patronato. Non ho nulla contro il patronato del Presidente della Repubblica, che penso sarà concesso, ma ritengo opportuno che sia la stessa Presidenza della Repubblica a concederlo, non che sia stabilito per legge.

COMPAGNA, *relatore*. Signor Presidente, con riferimento al comma 2-*bis* dell'emendamento 3.2 osservo che la relazione conclusiva sulle iniziative svolte, di cui si prevede l'invio ai Presidenti delle Camere, dovrebbe per coerenza essere inviata anche al Presidente del Consiglio dei ministri, anziché al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Esprimo infine parere contrario sull'emendamento 3.3, perché il legislatore con questa norma ha voluto dare un carattere non discrezionale alla concessione dell'alto patronato del Capo dello Stato. Ritengo pertanto che non sia opportuno accogliere l'emendamento soppressivo del comma 3.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento 3.2. Tuttavia sono perplesso sul comma 2-ter di tale emendamento, relativo all'attribuzione al comitato d'onore del compito di formulare proposte per le iniziative celebrative. Il testo originale del Governo prevedeva che il comitato d'onore coordinasse le proposte, mentre con la dizione «formula proposte» si riconosce a tale comitato un potere più pregnante. Invito pertanto il senatore Modica a riflettere sull'opportunità di sostituire l'espressione «formula» con «coordina».

MODICA (*DS-U*). A me veramente sembra che «coordinare l'attuazione» sia più un atto da comitato promotore, che ha in mano l'esecutività delle iniziative.

TESSITORE (*DS-U*). Al comma 2-ter si potrebbero sopprimere le parole «proposte e», in maniera tale che la dizione rimanga la seguente: il comitato d'onore «formula indirizzi generali per le iniziative celebrative», eccetera.

MODICA (*DS-U*). Signor Presidente, accolgo i suggerimenti del relatore Compagna e del senatore Tessitore e riformulo in tal senso l'emendamento 3.2.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.2, presentato dalla senatrice Pagano e da altri senatori, nel nuovo testo.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.3.

TESSITORE (*DS-U*). Signor Presidente, la concessione dell'alto patronato rientra tra le prerogative discrezionali della Presidenza della Repubblica. È un po' come la nomina dei professori che vanno in pensione a professore emerito; naturalmente lo dico con grande rispetto nei confronti di costoro e del Capo dello Stato. È, in altre parole, un riconoscimento formale che viene discrezionalmente concesso a una certa iniziativa. Per tali ragioni annuncio il mio voto favorevole all'emendamento 3.3.

PRESIDENTE. Obbligare per legge il Presidente della Repubblica a concedere l'alto patronato sembra in effetti inopportuno. L'università «La Sapienza» può chiedere l'alto patronato, ma non si può obbligare per legge il Capo dello Stato a concederlo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Scusate, ma si tratta dell'alto patronato concesso dal Presidente della Repubblica alle celebrazioni per il VII centenario dell'Univer-

sità degli studi di Roma «La Sapienza». È un atto formale ed è il Capo dello Stato che lo concede. Proprio per tale motivo e poiché viene spesso concesso a numerose manifestazioni, non vedo per quale motivo non debba essere concesso in questo caso.

BRIGNONE (LP). Signor Presidente, prendo atto della riformulazione dell'articolo 3, che peraltro mantiene facoltativo il comitato d'onore anziché renderlo obbligatorio, come sarebbe stato a mio giudizio necessario.

Quanto all'alto patronato del Presidente della Repubblica, ritengo decisamente improprio imporlo a livello legislativo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.3, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

È approvato.

MONTICONE (Mar-DL-U). Chiediamo la controprova.

TESSITORE (DS-U). Signor Presidente, poiché ritengo chiarissimo il risultato della precedente votazione, mi allontanerò dall'aula.

MODICA (DS-U). Signor Presidente, vorrei riportare un po' di serenità in quest'aula rifacendomi all'osservazione espressa dal sottosegretario Ventucci che mi è sembrata molto opportuna.

Siamo di fronte a un disegno di legge governativo, nel cui testo il Governo aveva inserito l'espressa previsione che le celebrazioni fossero poste sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Se la Commissione, recependo la volontà dell'Esecutivo, lo invita a farsi parte diligente per richiedere tale alto patronato, mi sembra siano fatte salve entrambe le esigenze. In altre parole, come nel disegno di legge è il Governo a prevedere per legge l'alto patronato, così noi possiamo invitare il Governo a chiedere la concessione dell'alto patronato al Presidente della Repubblica.

TESSITORE (DS-U). Il Parlamento ha un potere di sindacato nei confronti di chi propone un disegno di legge: questo è vero o no?

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova per alzata di mano sull'emendamento 3.3.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 3, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, su cui sono stati presentati alcuni emendamenti.

FRANCO Vittoria (*DS-U*). Signor Presidente, con l'emendamento 4.1 proponiamo che il contributo sia trasferito dal bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri a quello dell'Università degli studi di Roma «La Sapienza». Ci sembra infatti che l'attuale testo comporti un accentramento del contributo senza ragione, mentre noi riteniamo che anche in questo caso eccezionale debba essere rispettata l'autonomia dell'università, che non deve essere lesa per nessuna ragione.

Con l'emendamento 4.2 proponiamo poi che sia l'università a provvedere alla liquidazione e al pagamento delle spese, secondo le norme del proprio regolamento di amministrazione, finanza e contabilità.

ACCIARINI (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 4.3 propone una scadenza temporale che ci sembra completa il testo del disegno di legge e che quindi riteniamo necessario inserire.

PRESIDENTE. Stante l'assenza del proponente, dichiaro decaduto l'emendamento 4.100.

COMPAGNA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 4.1, 4.2 e 4.3, ricordando altresì il parere di nulla osta espresso dalla 5^a Commissione permanente.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.1, presentato dalla senatrice Vittoria Franco e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.2, presentato dalla senatrice Vittoria Franco e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.3, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5, su cui è stato presentato l'emendamento 5.1, che dichiaro precluso.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

MODICA (*DS-U*). Signor Presidente, mi permetto di esprimere la mia personale soddisfazione per l'approvazione di questo disegno di legge, che ritengo idoneo ad offrire adeguato sostegno ad una università di grandi tradizioni come è «La Sapienza» di Roma per celebrare in modo degno e nei tempi giusti il suo VII centenario.

Esprimo altresì soddisfazione per il proficuo confronto tra maggioranza e opposizione che è, a mio parere, servito a migliorare il testo del Governo. Ritengo infine che i tempi di approvazione del provvedimento siano idonei ad assicurare lo svolgimento delle celebrazioni.

MONTICONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, dichiaro con soddisfazione il mio voto favorevole sul disegno di legge in esame che ha visto il lavoro comune di tutte le parti politiche presenti in Commissione e il positivo intervento del Governo.

Credo che questa sia un'occasione importante che va al di là delle celebrazioni per il VII centenario dell'università «La Sapienza», in quanto si vuole valorizzare il significato di un antico ateneo e il suo carattere non soltanto di struttura didattica, scientifica e di ricerca, ma di comunità, anche grazie al significativo ruolo assicurato alla partecipazione studentesca.

BETTA (*Aut*). Signor Presidente, anch'io esprimo un voto favorevole sul provvedimento in esame.

Sembra anche a me che la collaborazione tra il Governo e le diverse forze politiche sia da registrare come un fatto positivo, tanto più che si tratta di un importante anniversario di una delle più antiche università italiane.

BRIGNONE (*LP*). Signor Presidente, il disegno di legge, dopo l'approvazione degli emendamenti, peraltro in gran parte condivisi da tutta la Commissione, appare molto più convincente, motivo per il quale anche il Gruppo Lega Padana darà il suo voto favorevole.

FAVARO (*FI*). A nome del Gruppo Forza Italia dichiaro il voto favorevole al disegno di legge in esame, esprimendo soddisfazione per il modo in cui è stato condotto il dibattito e perché tale provvedimento con-

sentirà di enfatizzare il ruolo di una struttura di così grande valore nel nostro Paese.

Esprimo altresì soddisfazione perché gli emendamenti approvati hanno notevolmente migliorato il testo originario, indirizzando gli investimenti soprattutto verso interventi di carattere permanente, sia in termini di ricerca, sia in termini di strutture e di infrastrutture.

COMPAGNA, *relatore*. Signor Presidente, intervengo per esprimere il voto favorevole del Gruppo Unione Democristiana e di Centro, ritenendo che abbia fatto bene il Governo ad adottare un'iniziativa legislativa che, pur riguardando specificamente l'università degli studi di Roma «La Sapienza», ha il significato di un chiaro richiamo al valore dell'unità nazionale. Da questo punto di vista, mentre molti colleghi hanno sottolineato le benemerienze del Parlamento, a noi dell'Unione Democristiana e di Centro piace sottolineare le benemerienze del Governo ed esprimere in particolare il nostro apprezzamento per il lavoro svolto dal sottosegretario Ventucci.

ULIVI (AN). Signor Presidente, esprimo il voto favorevole del Gruppo Alleanza Nazionale sul disegno di legge in esame, apprezzando il modo in cui si è svolto il dibattito e condividendo in particolare l'importanza che viene riconosciuta al ruolo degli studenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

È approvato.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, mi corre l'obbligo di ringraziare tutta la Commissione e, in particolare, i senatori Modica e Monticone, per l'apporto fornito ai fini della redazione di un testo coerente con gli obiettivi finali di snellezza operativa che sia il Governo che la Commissione hanno ben individuato.

Devo ringraziare anche il senatore Tessitore per l'onestà intellettuale con cui ha espresso certi giudizi. Ricordo in particolare le opinioni che egli ha espresso nel corso della discussione generale con riferimento alla pericolosità della tendenza al proliferare delle celebrazioni, specie se accompagnate da elargizioni.

Chiarisco, infine, che se il Governo ha forse ecceduto nel coinvolgere la Presidenza della Repubblica, lo ha fatto semplicemente in considerazione dell'importanza dell'avvenimento.

PRESIDENTE. Mi associo al ringraziamento rivolto dal sottosegretario Ventucci a tutta la Commissione. Ricordo che questo disegno di legge è stato comunicato alla Presidenza il 10 gennaio 2003. Approvarlo oggi è

un fatto significativo, soprattutto se si considera che il suo esame si è intersecato con l'esame di provvedimenti di grande spessore, fra cui la riforma della scuola.

Abbiamo ben lavorato per far sì che «La Sapienza» avesse la possibilità di realizzare quanto prima le attività per celebrare i suoi 700 anni di vita.

I lavori terminano alle ore 16,20.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 1918

**Celebrazioni del VII centenario dell'Università degli studi di Roma
«La Sapienza»**

Art. 1.

(Finanziamento straordinario)

1. Nella ricorrenza del VII centenario della sua fondazione, è concesso alla Università degli studi di Roma «La Sapienza» un contributo straordinario di 10.000.000 di euro per l'anno 2003.

EMENDAMENTI

1.1

VALDITARA, TOFANI

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «e un contributo di 500.000 euro da destinare al comune di Anagni per lo svolgimento di specifiche iniziative».

Art. 2.

(Destinazione del finanziamento)

1. Il contributo di cui all'articolo 1 è destinato a concorrere:

a) a iniziative riguardanti l'organizzazione, anche in collaborazione con università od enti di ricerca italiani e stranieri, di celebrazioni, congressi, seminari, convegni di studio ed attività editoriali;

b) a iniziative riguardanti le relazioni con i maggiori centri scientifici europei ed extraeuropei, la storia delle organizzazioni studentesche, i rapporti tra università e società civile, aspetti di particolare rilevanza scientifica e culturale nell'ambito di specifiche discipline;

c) alla istituzione di borse di studio per studenti dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza" particolarmente meritevoli;

d) al recupero, anche edilizio, al restauro, riordino e collocazione, in idonee sedi, di materiale storico, artistico, archivistico, museografico,

culturale dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza" ed all'eventuale apertura ed esposizione al pubblico degli stessi materiali;

e) a iniziative artistiche, culturali, divulgative e didattiche, anche mediante concerti, mostre e altre manifestazioni, finalizzati alla valorizzazione del ruolo dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza"».

EMENDAMENTI

2.4

MONTICONE, MODICA, ACCIARINI, Vittoria FRANCO, PAGANO, SOLIANI, D'ANDREA, CORTIANA

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) al recupero, restauro e riordino del materiale storico, artistico, archivistico, museografico, culturale dell'università di Roma "La Sapienza", al recupero, anche edilizio, di sedi idonee per la collocazione di tali materiali e per la loro eventuale esposizione al pubblico, nonché alla prosecuzione delle ricerche sulla storia dell'ateneo, anche mediante il riordino delle fonti storiche, e alla pubblicazione dei risultati;».

2.1

MODICA, ACCIARINI, Vittoria FRANCO, PAGANO, SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE, CORTIANA

Al comma 1, lettera e), dopo le parole «altre manifestazioni», inserire le seguenti: «anche promosse da organizzazioni studentesche».

2.2

MODICA, ACCIARINI, Vittoria FRANCO, PAGANO, SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE, CORTIANA

Al comma 1, lettera e), dopo le parole «del ruolo», inserire le seguenti: «culturale e sociale».

2.3

MODICA, ACCIARINI, Vittoria FRANCO, PAGANO, SOLIANI, MONTICONE, D'ANDREA, CORTIANA

Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) alla realizzazione di interventi edilizi e impiantistici destinati a migliorare qualitativamente e quantitativamente le infrastrutture didattiche dell'università degli studi di Roma "La Sapienza". A tali inizia-

tive sarà destinata una quota percentuale del contributo straordinario di cui all'articolo 1 non inferiore al 60 per cento.».

2.3 (nuovo testo)

MODICA, ACCIARINI, Vittoria FRANCO, PAGANO, SOLIANI, MONTICONE, D'ANDREA, CORTIANA

Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) alla realizzazione di interventi edilizi e impiantistici destinati a migliorare qualitativamente e quantitativamente le infrastrutture didattiche dell'università degli studi di Roma "La Sapienza". A tali iniziative sarà destinata una quota percentuale del contributo straordinario di cui all'articolo 1 non inferiore al 50 per cento.».

2.100

CORTIANA

Aggiungere infine il seguente comma:

«2-bis. Il contributo di cui all'articolo 1 va comunque impegnato per almeno i due terzi per investimenti in opere finalizzate al risanamento e alla riqualificazione di strutture edilizie della Sapienza. Il programma di iniziative di cui al presente articolo viene approvato dal Senato Accademico e dal consiglio di amministrazione della Sapienza».

Art. 3.

(Comitato promotore)

1. È istituito un comitato promotore composto dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretario del Consiglio dei ministri, il quale lo presiede, dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dal Ministro per i beni e le attività culturali, dal Presidente della regione Lazio, dal Presidente della provincia di Roma, dal Sindaco di Roma, o loro delegati, dal Rettore dell'Università degli studi di Roma «La Sapienza», da un rappresentante del Consiglio nazionale degli studenti universitari, da un rappresentante degli studenti dell'Università degli studi di Roma «La Sapienza» e da due componenti dell'Associazione amici ed ex allievi dell'Università degli studi di Roma «La Sapienza». Il comitato formula gli indirizzi generali per la ripartizione del finanziamento di cui all'articolo 1.

2. Il comitato promotore nomina un comitato d'onore per coordinare l'attuazione delle iniziative di cui all'articolo 2.

3. Le celebrazioni sono poste sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica.

EMENDAMENTI

3.1

ACCIARINI, MODICA, Vittoria FRANCO, PAGANO, CORTIANA, MONTICONE, D'ANDREA, SOLIANI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. È istituito un comitato promotore presieduto dal rettore dell'università degli studi di Roma "La Sapienza" e composto dal presidente della Regione Lazio, dal presidente della Provincia di Roma, dal sindaco di Roma, o da loro delegati, nonché da ulteriori otto componenti, di cui quattro nominati dal senato accademico e quattro dal consiglio di amministrazione dell'università degli studi di Roma "La Sapienza". Almeno due degli otto membri nominati dagli organi accademici devono essere studenti.».

3.101

CORTIANA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. È istituito un comitato promotore composto dal Rettore dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza, il quale lo presiede, dal Presidente della Regione Lazio, dal Presidente della provincia di Roma, dal sindaco di Roma, o loro delegati, dal Pro Rettore Vicario dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza, da tre rappresentanti dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza, indicati dal Senato Accademico, da tre rappresentanti dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza, indicati dal consiglio di amministrazione. Tra i rappresentanti dell'Università sono indicati almeno due studenti facenti parte del consiglio di amministrazione.».

3.5

TOFANI, VALDITARA

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «dal Ministro per i beni e le attività culturali», inserire le seguenti: «dal Ministro per le comunicazioni».

3.6

VALDITARA, TOFANI

Conseguentemente all'emendamento 1.1, al comma 1, primo periodo, dopo le parole «dal sindaco di Roma, o loro delegati,» inserire le seguenti: «dal sindaco di Anagni,».

3.4

TOFANI, VALDITARA, BEVILACQUA

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «, da un rappresentante del Consiglio nazionale degli studenti universitari» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «e da tre rappresentanti degli studenti dell'università degli studi di Roma "La Sapienza"».

3.100

CORTIANA

Sopprimere i commi 2 e 3.

3.2

PAGANO, Vittoria FRANCO, MODICA, ACCIARINI, CORTIANA, D'ANDREA, SOLIANI, MONTICONE

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

«2. Nel rispetto delle destinazioni previste dall'articolo 2, il comitato promotore propone le iniziative da finanziare interamente o parzialmente mediante il contributo di cui all'articolo 1 e ne coordina l'attuazione.

2-bis. Al termine delle celebrazioni il comitato promotore redige e approva una relazione conclusiva sulle iniziative svolte e sull'utilizzazione del contributo di cui all'articolo 1 e ne invia copia al Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei deputati e al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

2-ter. Il comitato promotore può costituire un comitato d'onore che formula proposte e indirizzi generali per le iniziative celebrative del VII centenario della fondazione dell'università degli studi di Roma "La Sapienza".»

3.2 (nuovo testo)

PAGANO, Vittoria FRANCO, MODICA, ACCIARINI, CORTIANA, D'ANDREA, SOLIANI, MONTICONE

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

«2. Nel rispetto delle destinazioni previste dall'articolo 2, il comitato promotore propone le iniziative da finanziare interamente o parzialmente mediante il contributo di cui all'articolo 1 e ne coordina l'attuazione.

2-bis. Al termine delle celebrazioni il comitato promotore redige e approva una relazione conclusiva sulle iniziative svolte e sull'utilizzazione del contributo di cui all'articolo 1 e ne invia copia al Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei deputati e al Presidente del Consiglio dei ministri.

2-ter. Il comitato promotore può costituire un comitato d'onore che formula indirizzi generali per le iniziative celebrative del VII centenario della fondazione dell'università degli studi di Roma "La Sapienza".»

3.3

MODICA, ACCIARINI, Vittoria FRANCO, PAGANO, CORTIANA, MONTICONE, SOLIANI, D'ANDREA

Sopprimere il comma 3.

Art. 4.

(Disposizioni finanziarie)

1. Il contributo di cui all'articolo 1 è iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per essere trasferito al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. Al fine di semplificare le procedure, all'impegno, alla liquidazione ed al pagamento delle spese provvede il Rettore dell'Università, anche in deroga alle norme di contabilità pubblica vigenti; resta fermo, da parte del Collegio sindacale dell'Università degli studi di Roma «La Sapienza», il controllo esclusivo sull'effettiva destinazione dei fondi, nel rispetto dell'autonomia degli organi universitari.

3. Le somme non impegnate per le finalità di cui all'articolo 2 sono versate in apposita unità previsionale di base dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

EMENDAMENTI

4.1

Vittoria FRANCO, MODICA, ACCIARINI, PAGANO, SOLIANI, MONTICONE, D'ANDREA, CORTIANA

Al comma 1, sostituire le parole «della Presidenza del Consiglio dei ministri», con le seguenti: «dell'università degli studi di Roma "La Sapienza".»

4.2

Vittoria FRANCO, ACCIARINI, PAGANO, MODICA, CORTIANA, D'ANDREA, SOLIANI, MONTICONE

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Alla liquidazione e al pagamento delle spese provvede l'università degli studi di Roma "La Sapienza" secondo le norme del proprio regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, anche mediante procedure semplificate all'uopo adottate dal consiglio di amministrazione, fermo restando il controllo del collegio dei sindaci dell'ateneo.»

4.100

CORTIANA

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Al fine di semplificare le procedure, le impegno delle somme di cui all'articolo 1 è autorizzato dal consiglio di amministrazione dell'Università. Alle relative procedure contabili per la liquidazione e il pagamento delle spese provvede il direttore amministrativo dell'Università, secondo la disciplina del regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università.»

4.3

ACCIARINI, PAGANO, MODICA, Vittoria FRANCO, SOLIANI, CORTIANA, MONTICONE, D'ANDREA

Al comma 3, dopo le parole: «di cui all'articolo 2» inserire le seguenti: «entro il 31 dicembre 2003».

Art. 5.

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 10.000.000 di euro per l'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTI

5.1

VALDITARA, TOFANI

Conseguentemente all'emendamento 1.1, al comma 1, sostituire le parole: «pari a 10.000.000 di euro» con le seguenti: «pari a 10.500.000 di euro».

Art. 6.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

